

Il Messaggero

Confprofessioni e BeProf

Nel Rapporto delle Generali lo stato di salute del settore

La quinta edizione del Welfare Index Pmi era prevista a maggio. Il questionario che è alla base della rilevazione annuale era stato sottoposto a partire dalla fine di gennaio, ed è proseguito in quella breve fase pre-crisi che si è chiusa tra la fine di febbraio e i primi di marzo. Nonostante la breve finestra utilizzabile sono state raccolte oltre 3.000 risposte da parte di altrettante Pmi. E gli esiti saranno comunicati nel prossimo autunno. Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, **Confprofessioni** e da quest'anno con l'ingresso di Confcommercio, si conferma come la fotografia più approfondita sullo stato del welfare nelle Pmi italiane. Il quinto rapporto Welfare Index Pmi conterrà una nuova sezione, dedicata alle analisi regionali e territoriali per una visione dettagliata del welfare per area geografica e tipo di iniziativa. Si potrà leggere anche una approfondita analisi qualitativa del sentiment degli imprenditori e dell'impatto del welfare aziendale e della sostenibilità nel contesto dell'emergenza Covid, grazie al confronto tra le interviste nei periodi pre e post crisi.



Un dossier al governo: "Venezia deve ripartire, a cominciare dal turismo"

Le associazioni hanno stipulato un documento con una serie di proposte per aiutare le imprese. Il sindaco ribadisce: «I veneziani vogliono lavorare». E invita tutti, appena possibile, a tornare a visitare la città: «Saremo pronti a settembre con le spiagge e la Mostra del Cinema»

Abbiamo preparato un documento rivolto al governo che contiene misure per contrastare l'emergenza e ripartire con slancio, concentrandoci in particolare sulla filiera turistica. Le imprese veneziane chiedono con forza di ripartire»: così il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, ha presentato stamattina il dossier "Rimbalzaitalia", una sorta di controproposta sulla "fase 2" dell'emergenza per il rilancio dell'economia e del lavoro. Il documento è stato scritto a più mani e firmato da 65 associazioni del territorio metropolitano, tra cui rappresentanti dell'industria, artigiani, albergatori, commercialisti, commercianti, aziende di trasporto. Scarica il file in pdf

«Crediamo che ogni territorio debba essere riconosciuto responsabile della propria ripartenza - ha fatto presente il sindaco -. I veneziani non chiedono di vivere di assistenzialismo, ma del proprio lavoro. Alla comunità internazionale dico che Venezia ce la farà di sicuro e invito a visitarla non appena sarà possibile. Ripartiremo con le spiagge e a settembre ci sarà anche la Mostra del Cinema. Il governo si deve accellera, perché questo è un popolo che vuole lavorare. Non possiamo permetterci di fermare ulteriormente una delle locomotive industriali principali del Paese». Il sindaco ha anche annunciato che aderirà alla manifestazione nazionale Risorgiamo Italia, che vedrà coinvolti stasera hotel, ristoranti, baristi e i pasticceri: alle 21 Brugnaro terrà una conferenza stampa in piazza San Marco. Tornando al dossier, l'assessore al Bilancio Michele Zulu ha spiegato che «Venezia si propone come città capofila per uscire dalla crisi, lanciando proposte che sono il frutto di un rapporto forte con il territorio. Serve liquidità per il tessuto economico: questo è un appello al governo e soprattutto al ministro all'Economia Roberto Gualtieri, perché lanciamo proposte che hanno un fondamento tecnico, giuridico ed economico». Alla stesura del documento hanno partecipato il commercialista ed ex viceministro all'Economia Enrico Zanetti e il presidente nazionale dell'Ordine dei commercialisti Massimo Miani. L'iniziativa si ricollega alle rimostranze di tante categorie di lavoratori rimasti delusi dal programma piuttosto "soft" e dilazionato previsto dal governo per la ripartenza delle attività economiche. Dall'altra parte c'è chi continua ad invitare alla cautela, anche per il rischio di un "lockdown di ritorno". Come Erika Baldin, consigliera regionale M5s: «Non spostiamo l'attenzione dall'emergenza sanitaria - ha scritto in una nota -. Lo chiedono i 64 morti di oggi, una cifra terribile che non vedevamo da tempo. Lo dichiarano gli scienziati, tra cui il professor Crisanti, che merita di essere ascoltato sempre. Lo suggeriscono anche le cifre della Germania, con l'indice di contagio R0 che risale verso quota 1 dopo la loro riapertura. E se, con questo quasi-liberi tutti che vediamo nelle nostre strade, anche il Veneto corresse lo stesso

La redazione



Venezia Today

Confprofessioni e BeProf

rischio? Il governo deve certamente migliorare l'efficacia dei suoi interventi, come è urgente e innegabile sul versante del turismo, ma alla Regione chiediamo coesione e unità di intenti. Si prepari la ripartenza in sicurezza, ma non lasciamo filtrare il messaggio che il guaio è passato. Il Veneto, con alcuni settori economici appesi a un filo e lo tsunami sanitario che ha subito, non può permettersi un lockdown di ritorno». Sostegno al turismo Il documento si compone di 29 punti principali tra proposte di incentivi, sgravi, idee e scelte strategiche: in primis si concentra l'attenzione sulla crisi che, causa coronavirus, si sta abbattendo sulla filiera turistica veneziana, definita una delle "aree turistiche a vocazione internazionale" più emblematiche. Per il settore si chiede una durata della cassa integrazione, ai sensi degli articoli 19, 20, 21 e 22 del decreto "Cura Italia", di 52 settimane (al posto delle 9 previste "a livello generale"). Inoltre, per i lavoratori parasubordinati, autonomi o stagionali, si dichiara la necessità di poter contare, fino a marzo 2021, di un'indennità mensile di almeno 600 euro se non superiore. Si tratta di misure che si chiede vengano ampliate a tutte le attività economiche veneziane riconducibili alla filiera turistica: dalla ristorazione ai trasporti, dagli alberghi ai musei e agli spettacoli, fino alla cultura e all'organizzazione di eventi. Liquidità delle imprese Tra le criticità principali si segnala quella della liquidità delle imprese, specie quelle di dimensioni ridotte. Un problema che impone «un approccio degno della celebre frase di Mario Draghi 'whatever it takes'», si legge. «In questo caso significa liquidità subito a tutti coloro che ne hanno bisogno adesso e che la meritano - si continua - È necessario allungare i tempi per la restituzione dei finanziamenti portandoli ad almeno 20 anni». Inoltre, nell'apprezzare la decisione del governo di prevedere prestiti bancari garantiti dallo Stato fino al 25% del fatturato dello scorso anno di un'azienda, si chiede che questa percentuale venga aumentata fino al 50%, «specie per le PMI». Rimuovendo al contempo gli ostacoli per l'accesso al credito: «È indispensabile che tutte le imprese possano beneficiare di questa iniezione di liquidità», si afferma. Edilizia Il settore dell'edilizia - Ulteriori misure di rilancio vengono individuate per il settore dell'edilizia: "Consentire di cedere a titolo gratuito alle banche per 10 anni le quote di detrazione per lavori in ambito familiare, come il recupero del patrimonio edilizio o i lavori di efficientamento energetico, consentirebbe un'immediata iniezione di liquidità a un costo minimo per lo Stato", si dichiara. Sospensione delle scadenze fiscali La crisi di liquidità delle imprese è ulteriormente acuita dalla necessità di rispettare le scadenze fiscali: si propone quindi di rinviare i versamenti dei saldi Irpef, Ires, Irap, e le relative imposte sostitutive in scadenza al 30 giugno 2020, al 2021 e 2022, cancellando per quest'anno anche i minimi contributivi. Con la stessa logica si propone anche di dimezzare la ritenuta d'acconto Irpef sui compensi dei liberi professionisti dal 20% al 10%. Affitti Nel documento si lanciano inoltre idee per assicurare la continuità aziendale in fatto di capitalizzazioni e si individuano misure di sostegno per le locazioni, sia commerciali che abitative: se nel decreto "Cura Italia" il Governo ha previsto la corresponsione di un credito di imposta del 60% del canone di locazione effettivamente pagato per il mese di marzo 2020 per negozi e botteghe, «la misura

Venezia Today

Confprofessioni e BeProf

deve essere estesa ai canoni pagati ad aprile - si legge - e ad altre tipologie di immobili, come gli uffici, i magazzini, i laboratori, le palestre, gli alberghi e le pensioni, i teatri, cinema, sale da concerti». Con una specificità in più per l'area veneziana e per le altre zone a principale vocazione turistica internazionale: «Per quest'ultime la misura deve trovare applicazione per almeno 12 mesi». Allo stesso modo si chiede che venga introdotto un credito di imposta del 60% anche a favore del locatore (si tratti di un'impresa o di un privato) commisurato alla parte di canone mensile che egli rinuncia a esigere, passando in futuro «criterio di cassa per l'imponibilità e la deducibilità dei corrispettivi e delle spese relative a locazioni» e alla creazione di un «fondo nazionale per il sostegno delle locazioni abitative». Un'operazione che, nei Comuni a vocazione turistica, si chiede venga accompagnata da incentivi fiscali per la trasformazione degli immobili da ricettivi a residenziali, anche attraverso una legislazione speciale. Il documento sottoscritto resta aperto alle adesioni da parte di altre istituzioni, associazioni ed enti che lo condividono, inviando una mail a sindaco@comune.venezia.it.

#Rimbalzaitalia: misure di Venezia per contrastare l'emergenza Coronavirus

Un documento scritto a più mani e firmato da 65 associazioni del territorio metropolitano veneziano. Si tratta di #Rimbalzaitalia, il dossier presentato stamattina dal sindaco Luigi Brugnaro durante una conferenza stampa in web-conferenza dalla Smart Control Room dell'Isola nova del Tronchetto. Nel documento sono state inserite misure per contrastare l'emergenza e ripartire con un nuovo slancio che hanno trovato il consenso di un lungo elenco di realtà economiche e sociali del territorio lagunare e che si aggiungono al documento di proposte inviato al Governo il 14 aprile scorso sottoscritto dai 44 sindaci dell'area metropolitana di Venezia e alle proposte condivise dai 7 sindaci delle città capoluogo del Veneto una settimana più tardi. Alla conferenza, oltre al primo cittadino, hanno partecipato anche gli altri autori del documento, ossia l'assessore al Bilancio Michele Zuin, il commercialista e già viceministro all'Economia Enrico Zanetti e il presidente nazionale dell'Ordine dei Commercialisti Massimo Miani. «Abbiamo chiamato questo documento #Rimbalzaitalia perché al suo interno sono state inserite misure per rilanciare l'economia ed il lavoro - ha dichiarato il sindaco Luigi Brugnaro -. Vogliamo essere ottimisti e propositivi e crediamo di essere in grado di lanciare proposte e idee. Chiediamo che il governo si concentri sulla filiera turistica, ma questo dossier ha ottenuto l'appoggio anche di tutte le categorie del commercio, industriali, artigianali, dei trasporti e dei servizi. Crediamo che ogni territorio debba essere riconosciuto responsabile della propria ripartenza, i veneziani non chiedono di vivere di assistenzialismo, ma del proprio lavoro. Alla comunità internazionale - ha aggiunto - dico che Venezia ci la farà di sicuro e invito a visitarla non appena sarà possibile. Ripartiremo con le spiagge e a settembre ci sarà anche la Mostra del Cinema della Biennale. Il governo ci deve ascoltare, perché questo è un popolo che vuole lavorare. Siamo persone che hanno grande fiducia, ma anche grande tenacia. Non possiamo permetterci di fermare ulteriormente una delle locomotive industriali principali del Paese".

Il documento #Rimbalzaitalia si compone di 29 punti principali tra proposte di incentivi, sgravi, idee e scelte strategiche: in primis si concentra l'attenzione sulla crisi che, causa Coronavirus, si sta abbattendo sulla filiera turistica dell'intera area metropolitana veneziana, definita una delle "aree turistiche a vocazione internazionale" più emblematiche. Per il settore si chiede una durata della cassa integrazione, ai sensi degli articoli 19, 20, 21 e 22 del Decreto "Cura Italia", di 52 settimane (al posto delle 9 previste "a livello generale"). Inoltre, per i lavoratori parasubordinati, autonomi o stagionali, si dichiara la necessità di poter contare, fino a marzo 2021, di un'indennità mensile di almeno 600 euro se non superiore. Si tratta di misure che si chiede vengano ampliate a tutte le attività economiche veneziane riconducibili alla filiera turistica: dalla ristorazione



ai trasporti, dagli alberghi ai musei e agli spettacoli, fino alla cultura e all' organizzazione di eventi. Misure per la liquidità delle imprese Ma è l' intero "sistema Paese" che il documento analizza: tra le criticità principali si segnala quello della liquidità delle imprese, specie quelle di dimensioni ridotte. Un problema che impone «un approccio degno della celebre frase di Mario Draghi "whatever it takes"», si legge. «In questo caso significa liquidità subito a tutti coloro che ne hanno bisogno adesso e che la meritano - si continua - E' necessario allungare i tempi per la restituzione dei finanziamenti portandoli ad almeno 20 anni". Di più: nell' apprezzare la decisione del Governo di prevedere prestiti bancari garantiti dallo Stato fino al 25% del fatturato dello scorso anno di un' azienda, si chiede che questa percentuale venga aumentata fino al 50%, "specie per le PMI». Rimuovendo al contempo gli ostacoli per l' accesso al credito: «E' indispensabile che tutte le imprese possano beneficiare di questa iniezione di liquidità», si afferma. Il settore dell' edilizia Ulteriori misure di rilancio vengono individuate per il settore dell' edilizia: «Consentire di cedere a titolo gratuito alle banche per 10 anni le quote di detrazione per lavori in ambito familiare, come il recupero del patrimonio edilizio o i lavori di efficientamento energetico, consentirebbe un' immediata iniezione di liquidità a un costo minimo per lo Stato», si dichiara. Sospensione delle scadenze fiscali Naturalmente la crisi di liquidità delle imprese non può che essere acuita dalla necessità di rispettare le scadenze fiscali: si propone quindi di rinviare i versamenti dei saldi Irpef, Ires, Irap, e le relative imposte sostitutive in scadenza al 30 giugno 2020, al 2021 e 2022, cancellando per quest' anno anche i minimi contributivi. Con la stessa logica si propone anche di dimezzare la ritenuta d' acconto Irpef sui compensi dei liberi professionisti dal 20% al 10%. Misure per assicurare la continuità aziendale Nel documento si lanciano inoltre idee per assicurare la continuità aziendale in fatto di capitalizzazioni e si individuano misure di sostegno per le locazioni, sia commerciali che abitative: se nel decreto "Cura Italia" il Governo ha previsto la corresponsione di un credito di imposta del 60% del canone di locazione effettivamente pagato per il mese di marzo 2020 per negozi e botteghe, «la misura deve necessariamente essere estesa ai canoni pagati ad aprile - si legge - e ad altre tipologie di immobili, come gli uffici, i magazzini, i laboratori, le palestre, gli alberghi e le pensioni, i teatri, cinema, sale da concerti». Con una specificità in più per l' area veneziana e per le altre zone a principale vocazione turistica internazionale: «Per quest' ultime la misura deve trovare applicazione per almeno 12 mesi a decorrere dalla dichiarazione dello stato di pandemia da parte dell' Oms». Allo stesso modo si chiede che venga introdotto un credito di imposta del 60% anche a favore del locatore (si tratti di un impresa o di un privato) commisurato alla parte di canone mensile che egli rinuncia a esigere, passando in futuro al «criterio di cassa per l' imponibilità e la deducibilità dei corrispettivi e delle spese relative a locazioni" e alla creazione di un "fondo nazionale per il sostegno delle locazioni abitative». Un' operazione che, nei Comuni a vocazione turistica, si chiede venga accompagnata da incentivi fiscali per la trasformazione degli immobili da ricettivi a residenziali, anche attraverso una legislazione speciale. Le altre misure di sostegno

Vvox

Confprofessioni e BeProf

Il sostegno alle imprese, nel periodo di imposta caratterizzato dall'emergenza Coronavirus, si chiede che si sviluppi anche attraverso: la sospensione dei limiti di deducibilità del reddito di impresa degli oneri finanziari di competenza del 2020 fino al 30% del reddito operativo lordo; l'eliminazione di ogni vincolo legato alla precedente iscrizione a Enti o fondi bilaterali preclusivo dell'accesso al sistema di integrazione salariale; la sospensione per tutto il 2020 del pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali; un taglio generalizzato delle aliquote Iva (garantendo così una riduzione delle imposte per i cittadini, a vantaggio della domanda interna); appositi sgravi fiscali per almeno un triennio per l'acquisto di pacchetti turistici in Italia; l'eliminazione della regola sul limite di utilizzo delle perdite fiscali; la sospensione nel 2020 degli indici sintetici di affidabilità economica (Isa) e dei meccanismi presuntivi e di misurazione della normalità economica delle imprese; la sospensione delle sanzioni penali (sempre per il 2020); la sospensione dal 17 marzo 2020 al 31 luglio, o comunque al termine dell'emergenza, dei canoni demaniali relativi ai porti turistici, agli approdi turistici e ai punti d'ormeggio; la riduzione (o la sospensione) dei canoni demaniali marittimi a carico delle strutture ricettive e degli stabilimenti balneari per il 2020. Il tutto di pari passo a un incremento nel 2020 e 2021 del Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, settore falciato dal "lockdown" generalizzato causato dall'emergenza Coronavirus, specie nel territorio metropolitano veneziano. Le scelte strategiche per la ripartenza Oltre alle misure di sostegno, nel dossier #Rimbalzaitalia si mettono nero su bianco alcune "scelte strategiche per la ripartenza": si chiedono regole e tempi certi, la conferma del decreto "sblocca cantieri" anche per il 2021 e 2022 e il rifinanziamento del Bando Periferie con almeno 1 miliardo di euro. Si punta sull'economia circolare e "green" (specie per Porto Marghera, il trasporto pubblico e la gestione dei rifiuti), sulla sburocratizzazione e sull'incremento per il 2020 e 2021 del Fondo Unico dello spettacolo di almeno 200 milioni di euro «per garantire la sopravvivenza economica e finanziaria di tutte le forme artistiche e culturali d'Italia». Associazioni di categoria e sindacali sottoscrittrici: ABBAV AEPE AGCI Veneto AGRI di Venezia Alilaguna ANAV Veneto ANCE ASCOM Venezia Assoagenti Venezia Associazione GranTurismo nella Laguna di Venezia trasporto passeggeri Associazione Guide Turistiche di Venezia Associazione Imprese di Spedizione Venezia Associazione NTU Associazione Partite IVA Associazione Piazza San Marco Associazione Spedizionieri Doganali di Venezia Associazione Veneziana Albergatori Associazioni Gondolieri di Venezia ATVO AVM/ACTV Brusutti CGIA Mestre CNA Provinciale di Venezia Coldiretti Venezia Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Venezia Comitato Eventi 2020 Venezia Comitato Unitario permanente degli Ordini e Collegi Professionali di Venezia Confagricoltura Venezia Confcommercio Unione metropolitana di Venezia Confcooperative Venezia Confedilizia Venezia Confesercenti metropolitana di Venezia e Rovigo Confetra NordEst Confindustria Area metropolitana Venezia e Rovigo **Confprofessioni** Veneto Consorzio Concave Consorzio Lepanto Consorzio Motoscafi Consorzio Venezia e il suo Lido Consorzio Venice Watertaxi Cooperativa Guide Turistiche Autorizzate Venezia Cooperativa Serenissima Taxi Cooperativa Transbagagli

Vvox

Confprofessioni e BeProf

Cooperativa Veneziana Motoscafi Fabrizio Giri, membro comitato di gestione ADSP Venezia Città Metropolitana Federazione Italiana Tabaccai di Venezia Federturismo Venezia FIAIP Venezia FIAVET Veneto G.O.I.A. Veneto-FVG Gruppo Ormeggiatori del Porto di Venezia LegaCoop Venezia Ordine Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori di Venezia Ordine Consulenti del Lavoro di Venezia Ordine degli Ingegneri di Venezia Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Venezia Portabagagli del Porto Rimorchiatori Riuniti Panfido & C Si.na.gi. Venezia Tu.ri.ve. UGL Venezia Vecon terminalisti portuali Venezia Taxi Venezia Turismo Motoscafi VTP Il documento sottoscritto resta aperto alle adesioni da parte di altre istituzioni, associazioni ed enti che lo condividono, inviando una mail a *protected email* . Clicca qui per leggere il testo integrale Condividi su: Facebook Twitter LinkedIn email.